

Tra i movimenti dell'esercizio è da segnalare quanto segue:

- la voce «beni gratuitamente devolvibili» si incrementa di 64 migliaia di euro per effetto dei primi costi sostenuti sul macrolotto n. 3, parte I, II, III dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria per la pubblicazione dei bandi di gara;
- il decremento della voce «altri crediti» per 6.899 migliaia di euro è dovuto alla rilevazione dei crediti per ritenute d'acconto subite per 230 migliaia di euro, alla rilevazione del credito IVA su fatture lavori per 12 migliaia di euro, all'incremento dei crediti verso la SIFAT (Società italiana per il Traforo del Frejus) a fronte del pagamento effettuato da Anas a favore della stessa delle rate di mutuo, al 30 giugno 2008 e al 31 dicembre 2008, per 27.192 migliaia di euro ai sensi dell'art. 15, 6 comma della legge 12 agosto 1982, n. 531, dell'art. 1 legge n. 528/1985 e dell'art. 9 della legge 28 aprile 1971, n. 287 e al rimborso delle rate di mutuo da parte delle altre società concessionarie alla data del 31 dicembre 2008, per 34.332 migliaia di euro. Il saldo della voce è classificato nei crediti verso società collegate, per 1.039.517 migliaia di euro e nella voce crediti verso altri per 753.117 migliaia di euro;
- l'incremento complessivo della voce «cassa e disponibilità» per 7.680 migliaia di euro è dovuto ai movimenti dei crediti, come sopra descritti, alle competenze 2008 maturate sul /c bancario di 621 migliaia di euro ed ai pagamenti verso fornitori per 81 migliaia di euro;
- la voce «debiti verso fornitori» pari a 25 migliaia di euro è riferita ai debiti relativi ai primi costi sostenuti per gli interventi sull'Autostrada A3, come già spiegato nella voce «beni gratuitamente devolvibili»;
- l'incremento della voce «altri debiti» per 140 migliaia di euro è dovuto essenzialmente al ribaltamento dei costi del personale trasferito ai sensi dell'art. 1, comma 1025 sostenuti da Anas.

Il Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, dovrà impartire istruzioni sulle modalità di impiego delle risorse del soppresso Fondo.

Nel febbraio 2008, è stato richiesto ed ottenuto dall'Avvocatura Generale dello Stato un parere in merito alla tempistica di rimborso ed alla applicabilità degli interessi sui debiti delle società concessionarie di autostrade relativi agli interventi effettuati dall'ex Fondo centrale di garanzia nel pagamento delle rate di mutuo in favore delle medesime società. L'Avvocatura ha

manifestato la possibilità che Anas possa avviare una «negoziazione» tra le parti in occasione della rimodulazione dei piani di rimborso in sede convenzionale, anche se un'apposita misura legislativa renderebbe più certa l'applicabilità degli interessi. Attualmente, attraverso la specifica attività svolta dall'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali di Anas, è in corso con le società concessionarie la definizione della modalità e della tempistica di estinzione dei loro debiti nei confronti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia.

8.3. Considerazioni sul bilancio 2008

La gestione economico-patrimoniale della Società relativa al 2008 si è chiusa con un pur modesto ma assai significativo avanzo di esercizio di 3,53 mln/euro, a conclusione di un ciclo virtuoso, iniziato nel 2006, che ha visto il progressivo assottigliamento del pesante disavanzo manifestatosi nel 2005, ammontante a circa 497 mln/euro.

Di tale lusinghiero risultato va indubbiamente dato atto al vertice di governo societario insediatosi nel luglio 2006 e che ha terminato il proprio mandato a distanza di tre anni, nel luglio 2009.

L'esercizio 2008, infatti, si è chiuso, pur a fronte di un aumentato volume dei costi della produzione (+7,8%) rispetto al precedente esercizio, con un netto miglioramento degli introiti operativi da mercato (+14,6%), pari al doppio dei costi e tale da condurre al positivo risultato di cui si è detto.

In tale quadro positivo, una nota dissonante è rappresentata dagli oneri per contenzioso, passati dai 30,2 mln/euro del 2007 a 51,1 mln/euro, con un significativo aumento del 68,9%, che deve indurre all'accertamento delle reali cause del dato, oltre che ad una seria riflessione su procedure e clausole contrattuali in uso e, più in generale, sui comportamenti gestionali della Società nei confronti dei soggetti esecutori delle opere.

Con riguardo, poi, alla situazione patrimoniale, emerge, accanto alla sostanziale stabilità del patrimonio netto, il permanere di un circolante di notevole volume, rimasto pari ad oltre 16,7 mld/euro ed imputabile soprattutto ai rilevanti crediti che la Società continua a vantare nei confronti dello Stato e di altri Enti per oltre 8 mld/euro⁴¹ (su un totale di 14,1 miliardi di crediti), oltre che ad un significativo livello di liquidità (di circa 2,5 mld/euro).

⁴¹ Di cui: oltre 2,0 mld nei confronti del MEF a titolo di contributi in conto impianti ex art. 1, co. 1026, LF 2007; oltre 1,8 mld nei confronti del MIT a vario titolo (contributi, interventi, mutui ecc.); oltre 2,2 mld a fronte di delibere CIPE relative al periodo 2004-2007; oltre 1,6 mld verso enti locali a fronte di convenzioni; i restanti oltre 0,3 mld a fronte del QCS 2000-2006 e verso altri.

8.4. Il bilancio consolidato 2008

Nel 2008 ANAS ha redatto, come già per la prima volta nel 2007, il bilancio consolidato a seguito all'ingresso nell'area di consolidamento della Società Stretto di Messina accanto a Quadrilatero Spa.

Il bilancio consolidato del Gruppo ANAS è stato sottoposto all'azionista di maggioranza ed approvato in data 1° luglio 2009; esso si è chiuso con un utile di 5,4 milioni di euro.

8.4.1. Lo stato patrimoniale consolidato

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale, per la cui completa stesura si fa rinvio alla documentazione allegata alla presente relazione.

Stato patrimoniale consolidato

(importi in milioni di euro)

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variaz.	Variaz. %
Beni gratuitamente devolvibili	10.849,09	8.735,98	2.113,11	24,2
Crediti per lavori	11.530,78	10.984,58	546,19	5,0
Fondi in gestione	- 20.988,48	- 18.709,68	- 2.278,79	12,2
Capitale investito gestione lavori	1.391,39	1.010,87	380,52	37,6
Immobilizzazioni immateriali	831,79	854,46	- 32,67	- 3,8
Altre immobilizzazioni materiali	119,87	122,49	- 2,62	- 2,1
Rimanenze	11,02	13,16	- 2,13	- 16,2
Altri crediti	2.604,99	2.055,17	549,82	26,8
Ratei e risconti attivi	9,94	9,29	0,66	7,1
Debiti v/ fornitori	- 1.113,51	- 1.225,08	111,46	- 9,1
Altri debiti commerciali	- 535,35	- 407,15	- 128,20	- 31,5
Ratei e risconti passivi	- 2,31	- 32,68	30,38	- 92,9
Fondi per rischi ed oneri	- 562,42	- 526,94	- 35,48	6,7
Capitale investito di funzionamento	1.363,94	872,71	491,23	56,3
Immobilizzazioni finanziarie	539,98	510,88	29,11	5,7
Capitale investito totale	3.295,31	2.394,46	900,85	37,6
Debiti v/ banche	1.697,92	1.893,73	- 195,82	- 10,3
Altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	0,0
Attività finanziarie non immobilizzate	- 110,00	- 110,00	0,00	0,0
Disponibilità liquide	- 2.484,11	- 3.577,24	1.093,14	- 30,6
Posizione finanziaria netta	- 896,19	- 1.793,51	897,32	- 50,0
Capitale sociale	2.269,89	2.269,89	0,00	0,0
Riserva versamenti c/aumento capitale	1.543,06	1.543,06	0,00	0,0
Altre riserve	502,89	502,89	0,00	0,0
Utile (Perdita) a nuova	- 127,87	0,00	- 127,87	N.C.
Utile (Perdita) dell'esercizio	3,52	- 127,87	131,40	102,8
Patrimonio netto	4.191,50	4.187,97	3,53	0,1
Fonti nette di finanziamento	3.295,31	2.394,46	900,85	37,6

I dati finali evidenziano:

- immobilizzazioni immateriali per 831,8 mln/euro;
- immobilizzazioni materiali per 119,9 mln/euro;
- immobilizzazioni finanziarie per circa 540 mln/euro;
- un notevole esubero di circolante, pari a circa 16.620 mln/euro, dovuto principalmente ai crediti per lavori per 11.530,8 mln/euro e ad altri crediti (verso lo Stato e ad altri Enti) per circa 2.605 mln/euro e alle disponibilità liquide per 2.484,1 mln/euro;

- una rilevante massa di fondi in gestione (20.988,5 mln/euro), in crescita rispetto al 2007 (+12,2%);
- debiti per 2.811,4 mln/euro.

Per il resto valgono le considerazioni formulate in ordine al bilancio di ANAS Spa.

8.4.2. Il conto economico consolidato 2008

Il conto economico del bilancio consolidato 2008 espone le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio 2007.

Conto economico consolidato

(in milioni di euro)

Conto economico	2008	2007	var. %
A) Valore della produzione			
1) ricavi vendite e prestazioni	716,4	640,0	11,9
2) variaz. riman. prod. In corso e semilav.	0,0	0,0	0,0
3) variaz.lav.in corso su ordinaz.	0,6	-2,5	- 124,0
4) increm.immobilizz.per lavori interni	119,4	93,0	28,4
5) altri ricavi e proventi	460,5	409,0	12,6
Totale valore della produzione	1.296,9	1.139,6	13,8
B) Costi della produzione			
6) costi per materie prime ecc.	10,7	12,5	-14,4
7) costi per servizi (compr. contenz. e cons.)	454,2	498,5	-8,9
8) godim. beni di terzi	10,9	6,3	73,0
9) personale	354,8	336,8	5,3
10)ammortamenti e svalutazioni	335,5	289,7	15,8
11)variaz.riman.mat.prime,suss.di cons.merci	2,8	0,1	180,0
12)accantonam. per rischi	106,7	116,5	-8,4
13)altri accantonamenti	2,3	1,7	35,3
14)oneri diversi di gestione	21,5	8,5	152,9
Totale costi della produzione	1.299,6	1.270,2	2,3
Differenza (A-B)	-2,7	-130,7	-97,9
C) Proventi e oneri finanziari	47,5	37,5	26,7
D) Rettifiche di val. di att. finanziarie	1,8	5,0	-64,0
E) Prov. e oneri straord.	-34,8	-31,0	-12,2
Risultato prima delle imposte	11,8	-119,2	- 109,9
Imposte sul reddito d'esercizio correnti	-5,1	-6,4	20,3
Imposte sul reddito differite/anticipate	-1,3	1,3	-200,0
Utile/perdita dell'esercizio	5,4	-124,3	- 104,3
Utile/perdita dell'esercizio di terzi	0,0	-0,3	-100,0
Utile/perdita del gruppo	5,4	-124,0	104,3

La tavola evidenzia i notevoli miglioramenti gestionali del Gruppo raggiunti nel 2008 rispetto al precedente esercizio, anche se permangono negativi i risultati della gestione caratteristica.

Rispetto alla perdita di 124 mln/euro subita nel 2007, il 2008 si è chiuso, infatti, con un utile di 5,4 mln/euro.

In particolare, rispetto a costi della produzione cresciuti del 2,3%, il valore della produzione si è incrementato del 13,8%, con una differenza negativa tra

le due voci che, in valori assoluti, si è annullata, essendosi portata dai -130,7 milioni del 2007 a +2,7 milioni.

Rispetto, poi, alla crescita del costo del personale (+5,3%), appare significativo l'abbassamento dei costi dei servizi (comprendenti gli oneri per il contenzioso e le consulenze), discesi dai 498,5 milioni di euro del 2007 a 454,2 milioni (-8,9%).

9. Considerazioni conclusive

9.1. La gestione finanziaria di ANAS Spa relativa all'anno 2008 si è chiusa con un risultato economico di esercizio di oltre 3,5 milioni di euro al termine di un triennio virtuoso connotato dal progressivo rientro dal pesante disavanzo ereditato dalla gestione 2005, ammontante a 497 milioni di euro (127,9 milioni nel 2007).

Su tale positivo risultato ha influito, pur a fronte di un aumentato volume dei costi della produzione (+7,8% rispetto al precedente esercizio), il netto miglioramento degli introiti operativi da mercato.

Significativo è anche il sensibile miglioramento del margine operativo lordo, passato nel 2008 dai circa 158 milioni di euro del 2007 a circa 210,7 milioni, oltre che del reddito operativo - comprensivo dell'utilizzo dei fondi in gestione e degli ammortamenti ed accantonamenti e prima degli interventi a favore di terzi e delle imposte -, attestatosi su circa 115,7 milioni (circa 42,1 milioni nel 2007).

Con riguardo, poi, alla situazione patrimoniale, emerge, accanto alla sostanziale stabilità del patrimonio netto, ammontante a fine esercizio a circa 4,2 mld/euro, il permanere di un circolante di elevato livello, pari ad oltre 16,7 mld/euro e riferibile soprattutto ai rilevanti crediti che la Società continua a vantare nei confronti dello Stato e di altri enti (oltre 8 miliardi di euro su un totale di crediti pari ad oltre 14 miliardi), oltre che ad un sostenuto livello di liquidità (circa 2,5 mld/euro).

9.2. Tra i risultati della gestione di riferimento si evidenzia l'abbattimento *degli oneri per consulenze*, al termine di un percorso virtuoso iniziato fin dal momento della trasformazione di ANAS in società di capitali: tali oneri sono via via passati, infatti, dai 41,9 milioni di euro del 2003 ai 24,8 milioni del 2004, per poi scendere ai 20,4 milioni del 2005, agli 11,1 milioni del 2006, ai 2,4 milioni del 2007 per attestarsi infine, nel 2008, al di sotto di un milione di euro.

9.3. Rispetto ad un quadro economico in netto miglioramento, una nota dissonante è rappresentata dagli *oneri per il contenzioso*, passati dai 30,2 milioni del 2007 a 51,1 milioni, con un conseguente significativo aumento del 68,9%, imputabile in gran parte a procedimenti risalenti, ma che deve indurre ad adeguati approfondimenti sia sulle procedure e clausole contrattuali in uso, sia, più

specificamente, sui comportamenti gestionali nei confronti dei soggetti esecutori delle opere.

In proposito si deve ribadire quanto affermato nella precedente relazione in ordine al fatto che un più incisivo apporto al contrasto dell'anzidetto negativo fenomeno non può che provenire da una maggiore attenzione alla fase di progettazione delle opere, con una tempestiva ed esauriente valutazione degli aspetti relativi all'impatto ambientale, alle condizioni idro-geologiche del terreno e simili, in un contesto di confronto, il più possibile allargato ed approfondito, con tutti gli *stakeholders* interessati – enti territoriali, associazionismo ed in genere soggetti portatori di interessi confliggenti con i contenuti dei progetti esecutivi dei lavori -, sì da scongiurare per quanto possibile fin dall'inizio la possibilità dell'insorgere di successive liti.

Non meno attenta deve altresì essere la valutazione dell'adeguatezza dei valori posti a base d'asta, ad evitare possibili future pretese da parte delle ditte aggiudicatarie.

- 9.4.** Nell'esercizio di riferimento la Società ha proseguito la propria azione, iniziata nella seconda metà del 2006, di *razionalizzazione della propria struttura organizzativa e dei processi decisionali interni*, particolarmente sui versanti dell'attività legale, dei modelli contrattuali, dell'informatizzazione e dei controlli interni.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attività legale, si deve registrare la positiva iniziativa della Società mirante da un lato ad una più stretta collaborazione con l'Avvocatura generale dello Stato - con il conseguente abbassamento del livello del ricorso all'assistenza legale offerta dal libero foro e la rimozione di consolidate situazioni di privilegio -, e dall'altro alla costituzione di una propria avvocatura interna.

In questo contesto s'inquadrano altresì le iniziative tendenti a un più stretto collegamento funzionale tra i vari Compartimenti e la Direzione generale, atto a fornire ai primi un'adeguata assistenza legale, contribuendo in tal modo al tempestivo contrasto all'insorgere di contenziosi con le ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

Sempre ad opera della propria struttura legale la Società ha molto opportunamente proceduto alla rivisitazione ed all'aggiornamento normativo dei modelli contrattuali in uso, adeguandoli alle più recenti disposizioni in materia di contratti pubblici oltre che ai vincoli comunitari.

Di non minore rilievo è stato, nel periodo considerato, il completamento del nuovo sistema informatico integrato SAP, il quale ha consentito l'avvio dell'interconnessione tra i sistemi informatici fino ad ora in uso tra i vari comparti operativi della Società, particolarmente tra quello relativo ai lavori e quello finanziario-contabile.

Una valida spinta propulsiva, infine, è stata data ai *controlli interni*, soprattutto con il potenziamento qualitativo ed operativo dell'*internal audit* anche in funzione di supporto all'Organismo di vigilanza, il quale a sua volta ha proceduto ad un aggiornamento dei modelli organizzativi (con estensione alla tutela della sicurezza del lavoro e del contrasto ai reati informatici) e del Codice etico.

In questo quadro innovativo acquista risalto l'entrata in funzione della nuova figura statutaria del dirigente preposto alla redazione del bilancio e degli altri documenti contabili.

- 9.5.** La "convenzione unica", come disciplinata dal comma 1030 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007 - a conclusione di un lungo contenzioso con le istituzioni comunitarie - ha introdotto un idoneo potenziamento, anche sulla base delle osservazioni mosse dalla Corte, del precedente regime sanzionatorio delle inadempienze contrattuali, con l'introduzione di penali e di altre sanzioni in caso di ritardi negli investimenti e con l'integrale trasferimento di tutti i rischi al concessionario.

Premesso che a tutt'oggi la convenzione unica ha trovato applicazione nei confronti di tredici delle venticinque società concessionarie di autostrade, è comunque di fondamentale importanza che nell'impianto sinallagmatico delle convenzioni concessorie ed in sede di concreta applicazione di queste ultime i periodici aumenti dei pedaggi vengano subordinati all'effettiva realizzazione degli investimenti da parte delle stesse concessionarie, ad evitare la formazione, manifestatasi in passato, di cospicui importi rimasti nella disponibilità di queste ultime.

- 9.6.** Un elemento che ha fortemente caratterizzato la gestione 2008 è stato il consolidamento - sulla base di un'espressa disposizione di portata generale racchiusa nell'art. 2, comma 289, della legge finanziaria 2008 - della tendenza, già manifestatasi nel 2007, alla costituzione di società miste partecipate in uguale misura da ANAS e da finanziarie regionali (c.d. *federalismo*

autostradale).

Nel corso del 2008, infatti, sono state costituite, accanto alla Costruzioni Autostradali Lombarde Spa (CAL) ed alla già collaudata Quadrilatero Marche-Umbria Spa, altre quattro società – collegate rispettivamente alle Regioni Molise, Veneto, Lazio e Piemonte -, le quali contribuiscono a delineare un quadro quanto mai complesso e problematico della collocazione di ANAS nell'ordinamento positivo e, più specificamente, nel quadro delle infrastrutture autostradali in Italia.

Nella misura, infatti, in cui ANAS, coerentemente con la sua struttura societaria, entra nel mercato ed opera, sia pure in compartecipazione, quale soggetto gestore di tratte autostradali, acquista crescente rilievo la sua posizione, in evidente contrasto con la prima, di soggetto pubblico deputato al controllo delle concessionarie, e ciò tanto più ove si consideri che è tuttora inattuato il distacco da ANAS dell'apposito Ispettorato – come indicato dall'art. 1, comma 1023, della legge 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) -, né è stata assicurata a quest'ultimo organo interno della Società la necessaria autonomia nella sua integralità, e cioè non soltanto organizzativa, ma altresì finanziario-contabile.

- 9.7.** Nel corso del 2008 ANAS ha svolto un'intensa attività istituzionale, con l'approvazione di complessivi 67 progetti per un importo complessivo di circa 10,3 miliardi, con il bando di gara per oltre 2,7 miliardi e con l'approvazione di gare per oltre 1,4 miliardi, con l'avvio di nuove costruzioni per un complessivo importo di 2,2 miliardi, di interventi di manutenzione ordinaria per 193 milioni e di manutenzione straordinaria per 176 milioni, oltre che con l'ultimazione di 248 interventi di manutenzione straordinaria per 186 milioni.

Tra le opere nelle quali la Società è stata impegnata nel corso dell'esercizio di riferimento emergono quelle di ristrutturazione dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e della SS 106 Jonica, peraltro tuttora in corso.

Per quanto riguarda la prima di tali opere, la cui ultimazione è programmata per l'anno 2013, dei n. 57 interventi complessivamente previsti (e distribuiti in 11 macrolotti, 46 lotti e 4 svincoli) alla fine del maggio 2009 n. 26 interventi risultavano ultimati e fruibili, n. 2 interventi appaltati ma non ancora cantierizzati, n. 15 interventi cantierati e in esecuzione (per investimenti pari a circa 3,8 miliardi di euro), n. 4 interventi in fase di gara (per oltre 1,5 miliardi) e n. 10 con progettazione in corso.

Sotto l'aspetto finanziario appare significativo come, secondo quanto emerge dal Rapporto della Commissione tecnica per la finanza pubblica⁴² del giugno 2008 sulla revisione della spesa, il costo dell'opera sia aumentato in nove anni del 205 per cento, essendo passato dai circa 2,9 miliardi di euro di stanziamenti iniziali ai 6,02 miliardi ad oggi resi disponibili.

In proposito, peraltro, è da tener presente che le prescrizioni scaturite dalle varie conferenze dei servizi che si sono susseguite dopo le approvazioni dei progetti definitivi redatti da ANAS hanno elevato di oltre il 40% la parte di tracciato da eseguire fuori sede, comprendente nuove gallerie e viadotti non previsti nel progetto originario, a seguito di che il valore complessivo dell'opera accertato dal CIPE è salito a complessivi 7,3 miliardi per essere successivamente rideterminato dal Dpef 2009-2013 in 9,7 mld/euro; un importo, quest'ultimo, verosimilmente suscettibile di un ulteriore incremento derivante dai costi aggiuntivi che scaturiranno dalla progettazione del percorso ancora da realizzare ed ai quali dovrà essere assicurata integrale copertura, anche al di fuori dei fondi destinati alle infrastrutture di cui alle deliberazioni del CIPE n. 92 del 18 dicembre 2008 e n. 1 del 6 marzo 2009.

Quanto alla SS 106 Jonica, un vistoso ritardo riguarda il tratto calabrese (soltanto 12 km completati su complessivi 415 km) rispetto al tratto pugliese (già ultimato l'ampliamento a 4 corsie dei 39 km che lo riguardano) ed a quello lucano (al maggio 2009 ultimati 14 sui complessivi 37 km).

Al 31 dicembre 2008, infatti, rispetto ad un importo totale di finanziamento dell'opera di circa 15 miliardi, risultavano in corso di esecuzione n. 4 appalti per un valore di 1.267,5 milioni, pari ad appena l'8,45% del totale, mentre lavori del valore progettuale di 11,8 milioni risultavano appaltati e ancora in fase di cantierizzazione e due cantieri, comportanti lavori per complessivi 265 milioni, risultavano sequestrati dall'Autorità giudiziaria.

- 9.8.** In data 2 luglio 2008, nell'ambito del programma governativo di reinserimento del ponte sullo Stretto di Messina tra gli interventi infrastrutturali prioritari, è stato ricostituito il vertice dell'omonima Società per azioni - controllata da ANAS in quanto detentrica dell'81,8 per cento delle quote azionarie - con la nomina del Presidente, dell'Amministratore delegato nella persona del

⁴² La Commissione tecnica per la finanza pubblica, istituita dall'art. 1, comma 474, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) con compiti di studio su questioni di finanza pubblica, opera in raccordo con il Servizio studi della Ragioneria generale dello Stato ed in collaborazione con gli uffici del Parlamento, con la Conferenza unificata Stato-Regioni, con l'Istat e con le altre Amministrazioni centrali.

Presidente di ANAS Spa, dei restanti consiglieri e del Collegio sindacale.

Per il riavvio del progetto è previsto l'aggiornamento sia dei corrispettivi contrattuali, sia della convenzione con il concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del relativo piano finanziario.

La realizzazione dell'opera, prevista per il 2016, richiede un finanziamento inizialmente stimato in 6 miliardi di euro, compresi gli oneri finanziari, somma della quale è previsto il parziale reperimento sul mercato in *project financing*, con la partecipazione di operatori privati.

Quanto alla Quadrilatero Marche-Umbria Spa, anch'essa controllata da ANAS con il possesso del 91,46 per cento del pacchetto azionario, i lavori di realizzazione della rete stradale progettata avanzano con notevole lentezza sia per quanto di riferisce al maxi-lotto 1, dell'importo di 1.295 milioni di euro, consegnati al contraente generale soltanto nell'aprile 2007 - peraltro relativamente al solo 1° sublotto -, sia con riguardo al maxi-lotto 2, dell'importo di 798 milioni di euro: l'apertura del primo cantiere sulla SS 77 è avvenuta anch'essa nel corso del 2007, contestualmente alla stipula degli accordi di programma con enti ed istituzioni locali, finalizzati all'attivazione dei meccanismi di cofinanziamento, mentre nel 2008 è proseguita la progettazione delle restanti tratte, con la consegna da parte dei Contraenti generali di otto progetti definitivi e due esecutivi.

- 9.9.** Nel prendere atto degli indubbi progressi maturati dalla Società nell'esercizio di riferimento, la Corte ne auspica ora il consolidamento in un'ottica gestionale fondata sulla rigorosa applicazione dei principi di economicità e parsimonia quali sono insiti nelle più recenti leggi finanziarie, connotate da una decisa spinta verso il massimo contenimento della spesa pubblica.

Più in generale si osserva che anche per la mancanza di precisi indirizzi legislativi e governativi, da assumere in coerenza con le direttive europee, non si è ancora realizzata l'assunzione, da parte di ANAS - quale concessionaria del servizio di manutenzione, costruzione, gestione e messa in sicurezza del sistema stradale ed autostradale italiano -, di un ruolo di piena apertura al mercato.

Contraddittoria appare, in particolare, l'attuale collocazione di ANAS in un sistema composito che, se da un lato vede attribuiti al CIPE i poteri di approvazione dei progetti e dei relativi piani finanziari oltre che di regolazione in materia tariffaria, per altro verso non appare definire adeguatamente i poteri

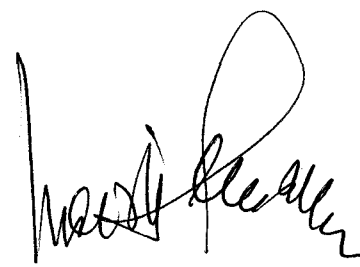
di vigilanza e controllo, distribuiti come sono tra la stessa ANAS, l'Autorità competente per i contratti pubblici ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Soprattutto, malgrado il positivo risultato economico di esercizio conseguito, la gestione della Società continua a caratterizzarsi per il limitato livello di *autonomia finanziaria* in un soggetto chiamato ad operare sul mercato, dal quale resta poi escluso per il fatto di non godere del medesimo regime delle altre concessionarie quanto al potere di pedaggio, ciò che ne perpetua l'inclusione nel perimetro delle pubbliche amministrazioni e, per ciò stesso, nel relativo conto economico consolidato, con quanto ne consegue in termini di assoggettamento ai relativi vincoli di bilancio.

D'altro canto il ristoro soltanto parziale dei costi operativi e d'investimento sostenuti, derivante dai corrispettivi di servizi a carico del bilancio dello Stato e da altre linee di finanziamento - quali i "ritocchi" ai canoni gravanti sulle concessionarie - non appare misura idonea a dare al problema un'adeguata e definitiva soluzione.

E' inoltre da considerare che l'assenza dell'autonomia finanziaria priva di fatto la Società della connessa autonomia programmatica di medio-lungo periodo e pertanto di ogni capacità propositiva nei confronti dei pubblici poteri per quanto si riferisce allo sviluppo ed al miglioramento della rete viaria ed autostradale italiana, residuandole meri compiti manutentori e, al più, di ammodernamento di tracciati esistenti - com'è il caso dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e della SS 106 Jonica -, per i quali è costretta a procedere senza la certezza di poter disporre delle necessarie risorse finanziarie.

L'equilibrio tra fonti finanziarie e impegni assunti per la realizzazione delle infrastrutture costituisce infatti un punto fondamentale della gestione di ANAS e ne condiziona la collocazione nel contesto delle pubbliche imprese, nel quale l'attribuzione della forma societaria ha inteso includerla, senza tuttavia riuscirvi.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. P. ...', located at the bottom right of the page.

PAGINA BIANCA